

R.A.C.E. – Razzismo, Antropologia Culturale ed Etnografia
Collana di studi e ricerche sull'antropologia dei razzismi

diretta da Giovanni Pizza (Università di Perugia)
Valeria Ribeiro Corossacz (Università di Modena e Reggio Emilia)

La collana accoglie studi antropologici, ricerche etnografiche e riflessioni interdisciplinari che descrivano e analizzino rapporti sociali, comportamenti, rappresentazioni, simbolismi e politiche tendenti a legittimare pratiche discriminatorie e di oppressione di persone o gruppi sociali sulla base di una loro supposta natura, provenienza o storia. Essa intende dare conto di un'antropologia etnograficamente fondata, sensibile alla storia e politicamente impegnata che ha deciso di denunciare ogni forma di razzismo, esplicito o implicito, evidente o mascherato, in Italia o ovunque nel mondo, anche interrogando il proprio passato disciplinare. Strettamente intrecciati con altre forme di discriminazione e oppressione (il genere, l'età, la salute, la condizione economica, lo status giuridico o il credo religioso), i razzismi sono sempre storicamente determinati. Nondimeno essi possono formare universi flessibili e altamente adattabili, capaci di condizionare epoche, società e luoghi diversi. Il nostro passato e il nostro presente lo testimoniano e attendono ricerche sempre più aggiornate e approfondite.

COMITATO SCIENTIFICO

Letizia Bindi (Università del Molise)
Maddalena Gretel Cammelli (Università di Bologna)
Berardino Palumbo (Università di Messina)
Tatiana Petrovich Njegosh (Università di Macerata)
Leonardo Piasere (Società Italiana di Antropologia applicata)
Stefania Pontrandolfo (Università di Verona)
Pino Schirripa (Sapienza Università di Roma)

I volumi sono sottoposti a duplice referaggio anonimo

Prima edizione: 2021

Impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

ISBN/EAN: 978-88-9392-297-5

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

redazione@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di agosto 2021 da Logo srl, Borgoricco (PD).

Leonardo Piasere

Antisemitismo
e antiziganismo in Italia

Sull'antropologia del razzismo
di Alfonso Maria di Nola

a cura di Giovanni Pizza

Morlacchi Editore U.P.

Indice

Ringraziamenti	7
<i>Presentazione</i> di Ireneo Bellotta	9
<i>Prefazione</i> di Giovanni Pizza	13
0. <i>Premessa</i>	21
1. Un testo “fresco”	25
2. Una guida	29
3. <i>Instant book</i>	35
4. Razzismi senza razze	39
5. Antisemitismo	43
6. Proiezioni	47
7. <i>Tammurriata nera</i>	51
8. Fascismi in Italia: e le antropologie?	57
9. Censure	63
10. Ebrei, musulmani e zingari	67
11. Antiziganismo	71
12. Di Nola, onore dell’antropologia italiana	77
Figure	83
Postfazioni	
<i>Il soggetto diasporico</i> di Alberto Simonetti	97
<i>L’urgenza di un’antropologia dell’antisemitismo</i> di Pino Schirripa	107
Bibliografia	115
Alfonso Maria di Nola	127
Gli Autori	129
Indice dei nomi	131

Ringraziamenti

Come curatore di questo libro intendo rivolgere alcuni ringraziamenti.

Aprè il testo la presentazione di Ireneo Bellotta e desidero ringraziarlo per questo.

Grazie a Maria Luisa Sementilli e ad Alberto Simonetti che hanno rispettivamente verbalizzato e revisionato il narrato piaseriano.

Il volume si chiude con due postfazioni, una del filosofo Alberto Simonetti e un'altra dell'antropologo Pino Schirripa. A essi va un caro ringraziamento.

Vorrei inoltre esprimere la mia gratitudine a Cristina Papa per i suoi stimolanti suggerimenti di sviluppi futuri e a Gianluca Galli che ha immancabilmente accolto questo testo presso i tipi della sua casa editrice.

Un grazie speciale va a Leonardo Piasere per avere egli accettato non solo di tenere una conferenza nell'ateneo perugino, ma anche di rivedere il testo qui curato per la sua pubblicazione.

Infine, grazie lettrici e lettori: è a voi che, non senza trepidazione, dedichiamo tutte le parole scritte in questo libro.

GP

Fu con molto stupore che venni a conoscenza, grazie a Giovanni Pizza, di un seminario/dibattito tenutosi a Perugia presso Palazzo Stocchi, dal titolo *Antiziganismo e antisemitismo in Italia. Riflessioni sull'antropologia di Alfonso Maria di Nola* tenuto da Leonardo Piasere nel novembre del 2017. Con grande piacere accolgo ora la richiesta di Pizza di scrivere una breve presentazione alla pubblicazione di questo libro che, con un lieve ritocco del titolo, riproduce piuttosto fedelmente gli esiti di quell'incontro sul testo dinoliano.

Il libro-documento *Antisemitismo in Italia 1961/1972* nacque dall'esigenza di dare una risposta alle molte domande e preoccupazioni della comunità ebraica di fronte alla crescita e alla consistente estensione dei segnali antisemitici che, sempre più spesso, degeneravano da aggressioni puramente verbali in veri e propri attentati e atti criminosi: si andava consolidando, anche se in maniera molto confusa, un'area di incontro fra antisemitismo e antisionismo, che interessava soprattutto i movimenti nazifascisti. Di Nola, di fronte a questa pesante vergogna residua e rigurgitante nella società

democratica, impostò una lotta quotidiana contro il pregiudizio antisemitico pagando sulla propria pelle violente emarginazioni, quali repressioni all'interno di un'università nella quale spesso gli studenti si imbevevano, assetati, degli scritti di Evola e di Eliade. Egli si impegnò in prima persona, in un giro di consultazioni che coinvolse tutte le comunità ebraiche italiane, a presentare i risultati della sua ricerca, con una posizione limpida e chiara: denunciando l'antisemitismo, ma riservandosi il diritto di esercitare la critica contro la politica israeliana del tempo e quindi non accettando l'accoppiamento antisemitismo/antisionismo.

Il tema dell'emarginazione e della persecuzione di quanti sono in minoranza è stato sempre oggetto di studi e di impegno politico da parte di di Nola e, dopo l'esperienza legata all'inchiesta sull'antisemitismo, egli ha voluto affrontare, con interventi sui maggiori quotidiani e nei dibattiti televisivi, la radicata avversione verso i rom da parte della maggior parte della popolazione del Paese. A tale proposito voglio riportare un avvenimento che dà il segnale del suo impegno in questa direzione. Nel novembre 1987 Roma fu investita da una aggressiva rivolta antizingari, scoppiata nelle borgate della periferia Est della città in seguito alla decisione del Comune di spostare più di mille persone di origine *khorakanè* nelle tenute del Cavaliere, sulla Tiburtina; furono giorni di inaudita violenza, una protesta basata su motivazioni irrazionali con qualcuno che aizzava dietro una ventata di razzismo senza precedenti. Pochi giorni dopo, Alfonso ed io, tornavamo in treno a Roma dopo le lezioni di Storia delle religioni tenute presso l'Istituto Orientale di Napoli. Di Nola non ebbe neanche il tempo di tornare a casa e rinfrancarsi, perché doveva partecipare a un incontro organizzato dalla sezione di Roma

del Soroptimist Club. Un'associazione di donne cosiddette di "alto livello professionale", presso il Grand Hotel di Roma. Alfonso, invitato dalla prof.ssa Maria Immacolata Maciotti (la "comunista", come veniva appellata dalle altre socie del Club) avrebbe dovuto intrattenerle durante un incontro conviviale sugli usi e le tradizioni del Natale. Di Nola concluse il suo magistrale intervento sul Natale con questa frase:

Care signore, nel ringraziarvi infine del cortese invito, tengo a precisare che se Cristo potesse scegliere in questo Natale nascerebbe sicuramente presso uno dei campi rom assediati in questi giorni, in mezzo al fango, in una roulotte senza riscaldamento, non in queste sale piene di luci e ricchezze. Buon Natale.

